

32

Abruzzo

7 Maggio 2020
www.ilmessaggero.it

L'ANDAMENTO

L'ABRUZZO Il coronavirus, almeno dalle evidenze regionali, potrebbe essere in trasformazione: da malattia acuta a cronica, sempre meno giovani colpiti e sempre più anziani alle prese con ricoveri lunghi e complessi. Nel frattempo i nuovi casi accertati giornalmente riguardano ormai quasi solo l'Asl di Pescara, territorio dove persiste una certa circolazione in ambito familiare e davanti dai focolai che si sono accesi nelle residenze sanitarie. Sono 22 i nuovi casi accertati nelle ultime ore, tutti nel Pescara. Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza, infatti, le al-

Altri 22 casi solo a Pescara «Il virus si sta trasformando da malattia acuta a cronica»

tre-tre aziende sanitarie della regione non registrano nuovi contagi. Il totale dei pazienti affetti da Covid-19 in Abruzzo, vale cioè a quota 3.047. Con sei decessi più recenti, cinque dei quali relativi al Pescara, il bilancio delle vittime arriva a 341 morti. I nuovi casi, accertati con i test eseguiti dal laboratorio di riferimento regionale di Pescara, dall'Istituto Zooprofilattico di Teramo e dall'Università di Chieti, sono emersi dall'analisi di 1.400 campioni, è risultato positivo 11,0% dei campioni. I altri ieri i positivi erano stati 25 su un totale di 822 tamponi (3%). Dei totale dei casi, 243 si riferiscono alla Asl Avezzano-Solmona-L'Aquila, 204 alla Asl Lanciano-Vasto-Chieti, 140 alla Asl di Pescara e 94 alla Asl di Teramo. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 341 pazienti domiciliari (+10) i nuovi decessi riguarda-



Analisi di laboratorio

no una Sirente di Città Sant'Angelo (Pescara), un Sirente di Alanno (Pescara), un Sirente di Ortona (Chieti), una Sirente, una Sirente e un 7enne di Pescara. Continuano ad aumentare i guariti, che sono 815 (+54). Del totale dei pazienti, 285 (+4) sono ricoverati in ospedale in terapia non intensiva e 543 (+4) sono in isolamento domiciliare. Sono stati eseguiti complessivamente 43.803 test.

Chieti «Sono sempre meno i giovani ricoverati, mentre stanno aumentando i decessi anziani. Sono per lo più anziani che erano nelle Rsa e si erano salvati dal contagio perché non andavano in giro ed era uno scarsi all'interno della struttura. In quando il virus è penetrato all'interno di alcune Rsa si sono moltiplicati i ricoveri e abbiamo dovuto ospedalizzare. Sono persone molto fragili e per questo tendono a uscire dalla malattia e a recuperare. Non è azzardato dire che oggi il Covid, per quello che è la mia esperienza, si è trasformato da malattia di emergenza a malattia cronica».

S. Das

L'epidemia

Bar e ristoranti vicini alla riapertura estetiste e parrucchieri: ufficiale il 18

► Firmata l'ordinanza che anticipa i tempi per il comparto dei servizi alla persona ► Prescrizioni rigorose e niente attese in sala Febbo: «Era doveroso, i danni sono enormi»

LA FASE 2

L'ABRUZZO Addio alle chiusure indecifrabili della quarantena e agli investimenti: la Regione ha utilizzato ieri che il comparto dei servizi alla persona, che vede circa 23 mila addetti, non dovrà aspettare il primo giugno per riaprire i battenti, ma il 18 maggio. E si ragiona già, ora, su come poter coesistere a lui e i ricami di poter riprendere l'attività "essenziale", senza dover limitare l'esperto. La "fase 2", dunque, entra nel vivo. Per centri estetici e benessere, parrucchieri e tatuatori l'elenco di una attesa ancora lunga è svanito ieri, con l'ordinanza numero 50 firmata dal governatore Marco Marini dopo il lavoro continuato sulle linee guida portate avanti dall'assessore al Sviluppo economico Mauro Febbo. Certo, sarà una riapertura piena di restrizioni, ma non poteva essere diversamente: un solo cliente per apertura, prenotazioni solo per appuntamento, nessun assembramento in sala d'attesa, distanziamento, sistemi di protezione menzionati, ventilatori saranno i conetti cardine. Si troverà solo per appuntamenti dilazionati nel tempo in modo da evitare attese all'interno dei locali, dove sarà possibile la presenza di un cliente per volta che dovrà, a sua volta, presentarsi con l'autocertificazione. Assolutamente vietato entrare con sintomatologia febbrile o avendo avuto contatti con soggetti positivi ai coronavirus nei giorni precedenti. Non sarà ammessa che neppure da zone considerate a rischio. Obbligo di mascherina per tutti. Chi non sa la portata di cosa dover tornare nei locali. L'operatore dovrà assicurare la distanza inespugnabile ogni qualvolta che il lavoro lo consenta, per esempio duran-

te una tintura, l'asciugatura, la posa degli smalti. I dipendenti dovranno essere sottoposti a controllo della temperatura corporea all'ingresso, dovranno indossare e usare sempre dispositivi monouso, dovranno disinquinare anelli, bracciale e orologi.

L'igiene L'altro aspetto chiave è quello dell'igiene dei locali: bisognerà garantire la pulizia e la sanificazione degli ambienti almeno due volte al giorno e con acqua in funzione dell'affluenza. Dove ci sono specifici impianti di ventilazione meccanica bisogna garantire regolare pulizia e manutenzione dei filtri. Dove è possibile bisogna eliminare la funzione del ricambio dell'aria negli impianti. Attenzione massima per la sanificazione degli strumenti e dei dispositivi in uso. Chi non potrà rispettare le distanze dovrà alterare le posizioni o installare pannelli di separazione. La clientela andrà distribuita tra gli addetti in modo tale che ciascun operatore abbia un solo cliente al momento di lavorare e che stiano già inespugnabilmente somme per ripartire. Ci è sembrato doveroso mantenere un impegno».



La Regione vuol anticipare la riapertura dei bar

«Non possiamo che esprimere un piano per questa decisione. Incomprendibile e inaccettabile, infatti, voler attendere fino al primo giugno. L'aspetto, ora, è che la riapertura anticipata scongiuri le ripercussioni sull'occupazione» ha commentato Confindustria. Che il C'Asq, per bocca di Denis Fecci.

LE PROSSIME Ora la Regione sta lavorando alla stesura di un protocollo simile, con linee guida e prescrizioni, anche per ipotizzare una riapertura completa di bar e ristoranti. Per i barattolieri, invece, ci sarà un incontro molto importante lunedì, da cui si attende qualche nuovo accenti sulla via della riapertura per il 18 giugno. Nel frattempo sempre Febbo, in prima linea nella "fase 2", si è assicurato il mondo alberghiero ed extra alberghiero, tra cui è stato delle strutture B&B, al fine di arrivare a riaprire in sicurezza.

ECONOMIA Da Banca d'Italia, intanto, arriva un pluri di finanziamenti dedicato alle esigenze di liquidità: investimenti di durata fino a 72 mesi, 42 miliardi per l'Abruzzo con la possibilità di incrementare fino a 24 mesi la sospensione delle rate dei finanziamenti in essere. Infine ieri i sindacati Cisl, Cgil, Ccoo, Confimprese e Confilavoro hanno attaccato l'assessore al Lavoro Fioretti: «Le migliaia di persone in attesa della cassa integrazione in deroga mancano un'efficienza differente visto che non possono continuare ad aspettare, anche giorni, per percepire il dovuto. Un'indisponibilità non accettabile».

Stefano Dascioli

DA BANCA INTESA 42 MILIARDI DI FINANZIAMENTI I SINDACATI CONTRO FIORETTI PER I RITARDI DELLA CIG

Gli albergatori lanciano mini bond per salvare il settore del turismo

leggi della prima pagina Ora si parte, con qualche aspettativa è lo stesso presidente di Federberghi Abruzzo, Gianmarco Giovannelli, a spiegarlo: «È di vitale importanza che le imprese abbiano subito un secondo canale di liquidità per gestire la emergenza che la ripresa delle attività. La nostra è una grande regione, con un'offerta turistica in grado di rispondere alle esigenze di chi cerca via il mare che la montagna. È dunque importante che attende con esigenze diverse siano dotati di strumenti finanziari adeguati alle proprie necessità. Altrettanto importante» spiega

ancora Giovannelli - è che ciò avvenga nel più breve tempo possibile; crediamo che questo sia un bond disegnato su misura per le aziende del settore». OPERAZIONE La stessa Federberghi assicura che l'operazione potrà essere garantita pubblica e potrà essere quotata in Borsa. L'assessore regionale al Turismo, Mauro Febbo, incoraggia l'iniziativa: «È un progetto che mi piace molto, mentre le imprese sono pronte ad attivarlo per trovare subito l'investimento necessario a restare in piedi, visto che in molti vivono lo spettro della chiusura. Il settore alberghiero

è tra l'altro l'unico che, a meno di novità sulla riapertura legato alla fase 3, bagia visto andare in fumo la stagione estiva 2020 a causa della cancellazione di tutte le prenotazioni. E non si tratta dell'unico comparto a subire le conseguenze dell'emergenza sanitaria. Il senatore Luciano Di Alfonso ha sperato il sovrano ricovero "rapista incoercibile" alla sua richiesta di accelerazione delle procedure autorizzatorie per il pagamento delle competenze relative al fermo biologico 2018 e 2019 destinate agli operatori della pesca. Per sbloccare le risorse necessarie a ridurre le perdite anche alla Marina, il parlamentare non aveva sollecitato

lo il ministro dell'Interno, Luciano Lamorgese e il capo della polizia, Franco Gabrielli, ottenendo rassicurazioni sul punto. La chiusura di alberghi e ristoranti si è infatti trascinata dietro tutto l'indotto che ruota attorno al comparto turistico, dai food ai servizi. Nelle regioni costiere come l'Abruzzo, questo ha associato un durissimo colpo anche ai comparti della pesca, dell'agricoltura, dei servizi dei prodotti tipici locali, oggi a caccia di risorse per poter sopravvivere e contenere i danni causati da due mesi di stop. Gli aiuti di Stato, dell'Europa, della Regione, attraverso sostegno economici diretti e sgravi fiscali, potrebbero non bastare secondo l'analisi delle categorie

La spiegazione quando non c'era il Covid



produttive e delle forze sociali senza un allentamento delle misure che almeno fino al 18 maggio, terranno al palo molte attività. ANDAMENTO Tutto è legato ai dati sull'andamento del contagio attesi entro i prossimi 9-20 giorni e che, secondo le ultime indicazioni, potrebbero indurre il governo ad adottare misure non più omogenee sul territorio nazionale ma per singoli territori. La chiusura e la riapertura di molte attività commerciali e d'impresa potrebbero dunque dipendere dai comportamenti delle singole regioni. Tutti concordano però su un punto per l'Abruzzo il passo indietro sarebbe un disastro.

Saverio Occhini